

NEW SOLAR WHITE S.r.l.

Lecce, 10 ottobre 2022

Spett.le
PROVINCIA DI LECCE
Servizio Politiche di
TUTELA AMBIENTALE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA
VIA UMBERTO I N. 13
73100 LECCE (LE)

ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto: P.A.U.R. inerente progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 28,28 MWp in Comune di Galatina (LE) e relative opere di connessione.

INTEGRAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale per il progetto del parco agrivoltaico nel comune di Galatina (LE), è richiesta da parte della Provincia di Lecce sulla base di nota ARPA integrazione del PMA (Protocollo n.0036488/2022 del 26/09/2022). Di seguito si risponde in modo puntuale agli aspetti ritenuti carenti nella trattazione del PMA.

ATMOSFERA

1. Assenza di uno studio meteo climatico che evidenzi le peculiarità del sito proposto e la compatibilità delle scelte progettuali effettuate per minimizzare le criticità.

Dal punto di vista meteorologico Galatina rientra nel territorio del basso Salento che presenta un clima prettamente mediterraneo, con inverni miti ed estati caldo umide. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta attorno ai +13 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, si aggira sui +32 °C. Le precipitazioni medie annue, che si aggirano intorno ai 676 mm, presentano un minimo in primavera-estate ed un picco in autunno-inverno.

Facendo riferimento alla ventosità, i comuni del basso Salento risentono debolmente delle correnti occidentali grazie alla protezione determinata dalle serre salentine che creano un sistema a scudo. Al contrario le correnti autunnali e invernali da Sud-Est, favoriscono in parte l'incremento delle precipitazioni.

Analizzando i dati ARPA che fanno riferimento al Comune di Galatina, alla mensilità di novembre 2019 (ad oggi la più aggiornata) si è fatta una media dei valori climatici che si riporta di seguito:

- temperatura media: 15,8°
- umidità relativa media: 81,7%
- precipitazione istantanea: 0,2 mm

- velocità del vento media: 1,2 m/s
- pressione atmosferica media: 1007,2 hPa

L'unica criticità può riscontrarsi nelle ore più calde del periodo estivo, quando può generarsi un campo termico nell'intorno del pannello fotovoltaico fino a temperature dell'ordine di 70 °C.

Sulla base di quanto detto, è innegabile una leggera modifica del microclima nella zona dell'impianto. L'innalzamento delle temperature indotto tuttavia non causa particolari modificazioni ambientali, poiché la zona di intervento garantisce un'areazione naturale e dunque una dispersione del calore.

In ogni caso, sono previste operazioni di manutenzione dello strato vegetativo superficiale sottostante l'impianto per arginare il pericolo di autocombustione.

2. Assenza dei parametri che saranno monitorati e analizzati in fase di cantiere e dismissione oltre a quelli microclimatici (PTS, PM10, PM2.5, ecc) e relativi limiti da rispettare.

Gli impatti che si avranno sull'aria sono inerenti esclusivamente alla fase di cantiere, e sono legati alla produzione di polveri da movimentazione del terreno e da gas di scarico prodotti dall'uso di macchinari.

In queste fasi è opportuno monitorare i seguenti parametri di qualità dell'aria:

- PM10
- PM2.5
- NO₂
- O₃
- CO
- SO₂
- Benzene
- Polveri Totali Sospese (PTS)

Per i limiti da rispettare si fa riferimento al D.Lgs. 155/2010, come dettagliato nella tabella di seguito, fatta eccezione per il parametro PTS, per cui non sussistono riferimenti normativi.

Inquinante	Limite	Periodi di mediazione	Limite (µg/m ³)	Superamenti in un anno
PM10	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50	Massimo 35
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40	-
PM2.5	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	25	-
NO ₂	Valore limite orario per la protezione della salute umana	Media massima oraria	200	Massimo 18

	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40	-
O₃	Soglia di informazione	Media massima oraria	180	-
	Soglia di allarme	Media massima oraria	240	-
	Valore obiettivo	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	120	≤ 25 volte/anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori di 1 ora da maggio a luglio	18000 come media su 5 anni	-
CO	Valore limite orario per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	10	-
SO₂	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125	Massimo 3
	Valore limite su 1 ora per la protezione della salute umana	Media massima oraria	350	Massimo 24
BENZENE	Valore limite su base annua	Anno civile	5	-

3. Assenza dei riferimenti planimetrici circa i punti di monitoraggio all'esterno dell'impianto fotovoltaico, sia in fase di cantiere che di dismissione.

I punti di monitoraggio vengono individuati considerando come principali bersagli dell'inquinamento atmosferico recettori isolati particolarmente vicini al tracciato stradale e centri abitati disposti in prossimità dello stesso.

I punti di monitoraggio possono essere collocati seguendo i criteri sottoelencati:

- verifica della presenza di altri recettori nelle immediate vicinanze in modo da garantire una distribuzione dei siti di monitoraggio omogenea rispetto alla lunghezza del tratto stradale;
- possibilità di posizionamento del mezzo in aree circostanti e rappresentative della zona inizialmente scelta;
- copertura di tutte le aree recettore individuate lungo il tracciato;
- posizionamento in prossimità di recettori ubicati lungo infrastrutture stradali esistenti.

Per i parametri di qualità dell'aria (PM, NO₂, SO₂, ecc.) si fa riferimento alla stazione di monitoraggio ARPA posizionata nel comune di Galatina, individuata in *Figura 1*. Simulazioni modellistiche possono essere effettuate considerando le sorgenti lineari ed areali di emissione nella zona di progetto per evidenziare

criticità. Qualora le valutazioni modellistiche prevedano impatti significativi è prevista la misurazione dei parametri sopra indicati in tre punti considerati critici per le motivazioni prima citate. In particolare:

- M1 – in prossimità del centro abitato di Collemeto sulla SS 101;
- M2 – nel punto di accesso al cantiere sulla SP 19;
- M3 – in corrispondenza della stazione di utenza sulla SP 47.

I parametri climatici (temperatura, pressione, ecc.) sono rilevati in tutte le fasi di vita dell'impianto nelle vicinanze dell'area parco per monitorare modifiche del microclima sfavorevoli.

In *Figura 3* è riportata la planimetria della zona interessata, con indicazione sulla possibile localizzazione dei punti di monitoraggio individuati.

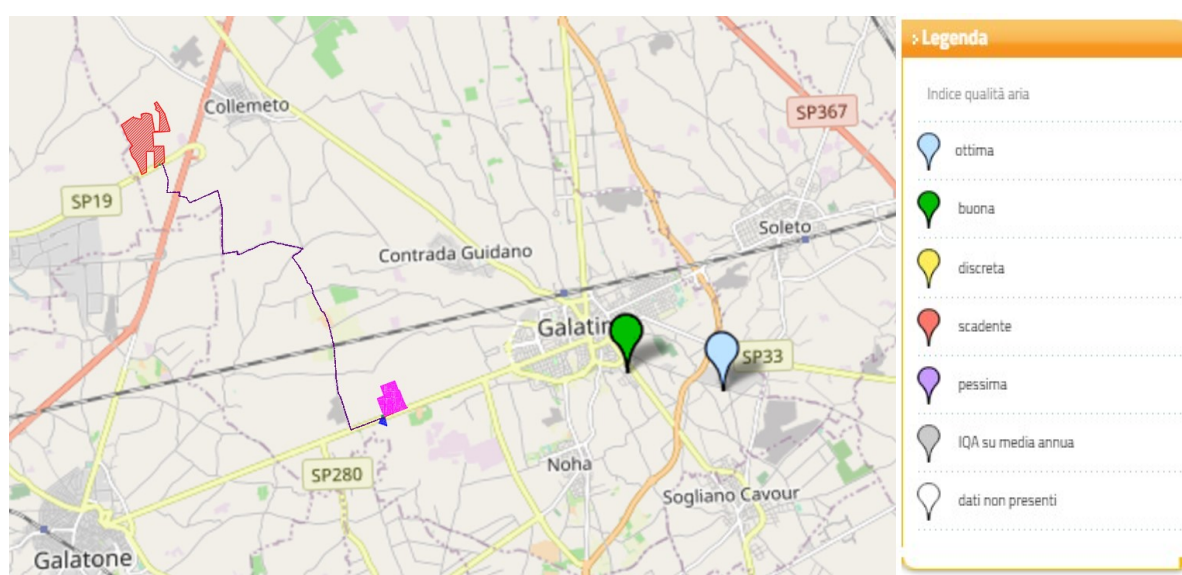


Figura 1 - Localizzazione stazione di monitoraggio qualità dell'aria (ARPA - 09/2022)

Informazioni sulla centralina

Denominazione: Galatina - I.T.C. La Porta
Provincia: Lecce
Comune: Galatina
Indirizzo: Viale degli studenti
Tipologia area analizzata: Suburbana
Tipologia stazione:
Inquinanti analizzati: CO, PM10, NO2, O3, SO2, PM2.5
Data inizio attività: 01/05/2004
Data cessazione attività:
Coordinate UTM: E:770356;
N:4451121
Note: Stazione della rete della Provincia di Lecce



Figura 2 - Informazioni stazione di monitoraggio qualità dell'aria ARPA Galatina (LE)

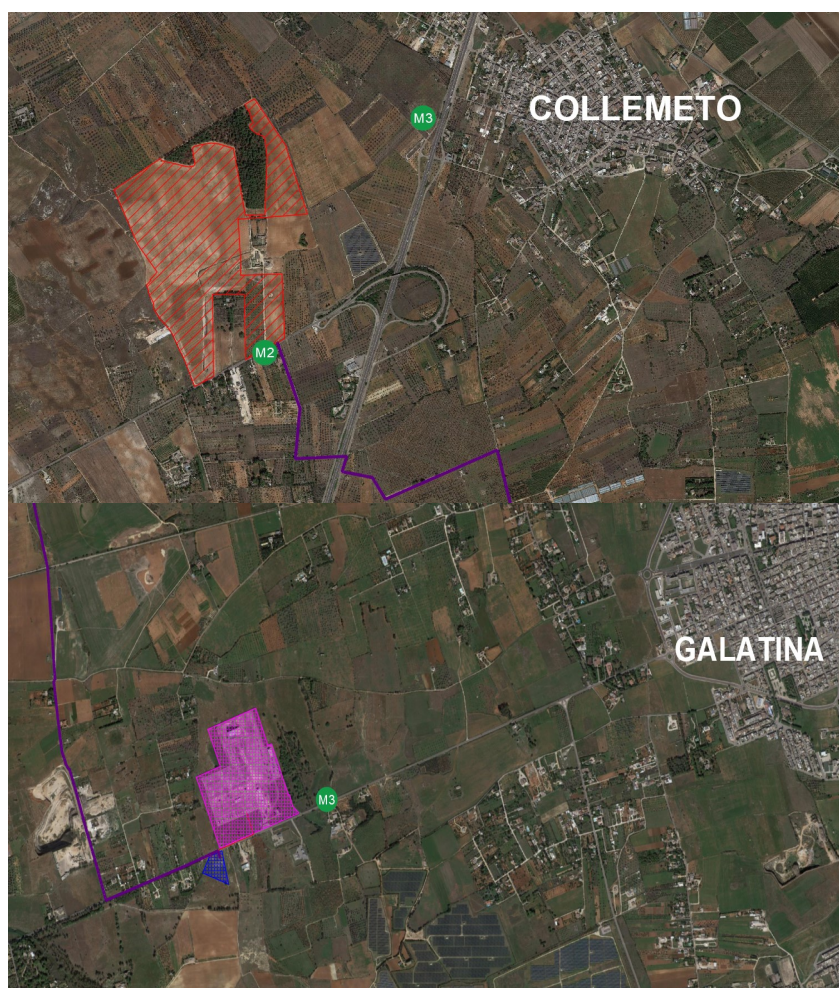


Figura 3 – Punti di monitoraggio individuati

4. Assenza dei riferimenti planimetrici circa l'indicazione dei punti di emissione e i recettori sensibili, sia in fase di cantiere che di dismissione.

Le sorgenti emissive considerate consistono in sorgenti lineari ed areali, rappresentate dal traffico veicolare e dal funzionamento dei macchinari utilizzati in cantiere e dismissione: strada SP 19, area di impianto e SP 47.

I recettori sensibili individuati sono rappresentati dalle vicine città di Collemeto e Galatina.

In *Figura 4* sono indicati i punti di emissione e i recettori sensibili individuati.

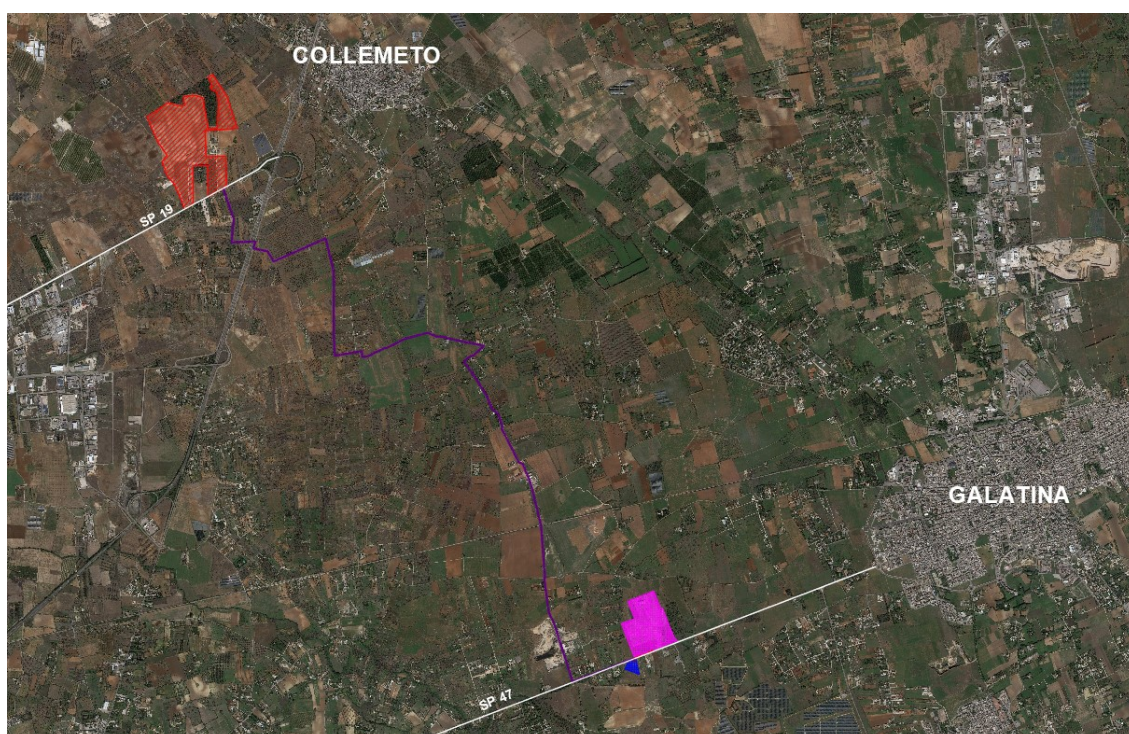


Figura 4 - Individuazione sorgenti e recettori

5. Assenza dell'indicazione circa la frequenza di monitoraggio.

Ciascuna campagna di monitoraggio deve avere una durata tipicamente pari a 8 settimane, equamente distribuite nel corso dell'anno. Per ogni fase (AO e PO o di esercizio) possono essere realizzate, ad esempio, quattro campagne stagionali di 2 settimane ciascuna oppure due campagne di 4 settimane ciascuna (una in periodo invernale e una in periodo estivo).

SUOLO

6. Assenza dell'indicazione dell'Ente a cui saranno trasmessi i dati derivanti dalle osservazioni in campo, i quali dovranno essere adeguatamente georiferiti.

I dati derivanti dalle osservazioni in campo, adeguatamente georiferiti, e i risultati analitici derivanti da laboratori riconosciuti dovranno essere trasmessi, in formato sia cartaceo che elettronico, al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia.

7. Assenza delle modalità di monitoraggio circa l'utilizzo di eventuali diserbanti chimici.

All'interno dell'area di impianto non si farà uso di diserbanti chimici, così come previsto da normativa regionale (L.R. 11/2011). Per l'attività di diserbo è previsto l'utilizzo esclusivo di attrezzature meccaniche quali tagliaerba, motocoltivatrice e trattore attrezzato con trinciaerba e fresa superficiale.

8. Si chiede al Proponente di adeguare il Piano di Monitoraggio da applicare alla componente "suolo" a quanto indicato nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", redatto da IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) su incarico della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate dalla stessa amministrazione con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00.

I dati derivanti dalle osservazioni in campo, adeguatamente georiferiti, e i risultati analitici derivanti da laboratori riconosciuti dovranno essere trasmessi, in formato sia cartaceo che digitale, al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, così come previsto dalle Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra, redatte dall'IPLA S.p.a. approvate dalla Regione Piemonte con D.D. 27/09/2010.

FLORA E FAUNA

9. Si chiede al Proponente di specificare la frequenza di monitoraggio durante la fase di esercizio (si propone una frequenza semestrale per i primi 2 anni e annuale a partire dal terzo anno).

Saranno effettuati dei monitoraggi ante operam per verificare la presenza di specie e/o biocenosi di pregio.

Nelle aree in cui si osserva la presenza di specie con caratteri di particolare qualità e vulnerabilità si attueranno monitoraggi nella fase di conduzione dell'impianto. Le frequenze di monitoraggi prevedranno:

- 2 monitoraggi annuali per i primi 2 anni (nelle stagioni più critiche – estate e inverno);
- Monitoraggi annuali a partire dal terzo anno di esercizio.

Monitoraggi post operam verranno effettuati con frequenza annuale per controllare lo stato della biodiversità e degli ecosistemi.

10. Assenza dell'indicazione dell'Ente a cui saranno trasmesse le relazioni annuali redatte da esperti naturalisti.

I dati derivanti dal monitoraggio sulla componente "Flora e fauna" saranno elaborati in relazioni annuali e trasmessi ad ARPA Puglia.

PRODUZIONE AGRICOLA

11. Fermo restando quanto precedentemente espresso da codesta Agenzia (prot. N. 53588 del 27.07.2022), si chiede al Proponente di adeguare il PMA alle Linee guida MITE “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”, pubblicate in data 27.06.2022, con particolare riferimento al paragrafo 2.6 “REQUISITI D ed E: i sistemi di monitoraggio”. Nello specifico il Proponente dovrà predisporre dei piani annuali di coltivazione, recanti indicazione in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), alla produttività e all’occupazione.

In riferimento ai requisiti D ed E delle Linee guida MITE “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”, pubblicate in data 27.06.2022:

- D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l’impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;
- E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il rispetto dei requisiti D ed E sarà assicurato attraverso un sistema di monitoraggio dei parametri agronomici e microclimatici attraverso apposite “centraline” che saranno distribuite in diversi punti dell’area di intervento, e garantiranno un aumento della sostenibilità del progetto sotto l’aspetto degli input idrici e nutrizionali oltre ad eventuali monitoraggi mirati alla difesa sanitaria sostenibile.

Una delle centraline sarà posizionata tra i tracker e un’altra posizionata in campo aperto al fine di avere una coppia di dati e poterli comparare in maniera scientificamente valida). Le centraline per il monitoraggio avranno le seguenti caratteristiche

Stazioni agrometeo

- pioggia
- umidità
- temperatura
- punto di rugiada
- GPS
- allarmi climatici via SMS
- sezione attività (quaderno di campagna)
- immagini satellitari (NDVI, NDRE, NDWI)

Sensori Suolo

- temperatura suolo
- % umidità suolo

Anemometro

- direzione vento
- raffiche di vento
- velocità del vento

Ulteriori parametri/sensoristica

- radiazione solare (piranometro)
- bagnatura fogliare
- tensiometro

Inoltre, si presterà estrema attenzione alla scelta di cultivar e di tecniche colturali che mirano ad un impatto ambientale minimo, nullo o addirittura migliorativo. Questo tipo di monitoraggio orientato alla sostenibilità nel suo senso più ampio del termine potrà così sfociare in tecniche di coltivazione innovativa grazie anche all'agricoltura di precisione (agricoltura 4.0).

Nel progetto proposto verrà coltivata annualmente camomilla, pertanto non è possibile generare un piano annuale di coltivazione in quanto la specie scelta sarà sempre la stessa.

La superficie effettivamente destinata all'attività agricola ha un'estensione pari a 374,928 m².

La coltura della camomilla è particolarmente indicata in questo contesto pedo-agronomico nonché per le condizioni climatiche. In particolare, la specie scelta si avvantaggia di terreni calcarei, asciutti, argillosi, ma anche ricchi di scheletro, adattandosi anche a terreni salini, in quanto è una specie prevalentemente rustica che è in grado di offrire una maggiore quantità di oli essenziali, e perciò di "resa" a livello industriale, proprio quando è sotto stress (ad esempio alle alte temperature), grazie alla produzione di metaboliti secondari che vengono prodotti dalla pianta come auto difesa. Inoltre, è stato dimostrato che la riduzione delle ore di luce non comporta una riduzione significativa della resa produttiva, per tanto è possibile coltivarla fino alla base dei pali di sostegno dell'impianto fotovoltaico. Inoltre, è una specie che non richiede particolari cure agronomiche proprio per la sua rusticità. Bisogna infine ricordare che tale coltivazione potrà restituire decoro all'areale di intervento anche per il suo impatto visivo che donerà un tocco di colore al paesaggio, andando a mitigare la presenza dei pannelli fotovoltaici.

La semina avviene a spaglio utilizzando seme in purezza (2 – 3 Kg/ha) o con degli inerti (12 – 14 Kg/ha).

Le rese di produzione dipendono dal prodotto che si vuole ottenere. In particolare:

- Resa verde: circa 70 – 80 q.li/ha (di cui 30 – 40 q.li/ha di capolini puri, 30 – 40 q.li/ha di setacciato e la restante parte di sottoprodotti);
- Resa secca: circa 14 – 16 q.li/ha.

In funzione del tipo di raccolta, quindi, cambia la resa in termini quantitativi del prodotto raccolto, ma cambia anche la resa degli oli essenziali che si possono eventualmente estrarre.

La scelta della coltivazione della camomilla consentirà lo sviluppo di nuove opportunità lavorative in quanto attualmente le aree oggetto di intervento risultano in stato di semi abbandono a causa della Xylella fastidiosa.

Pertanto l'attività agricola proposta renderà nuovamente decoro all'area stessa.

RUMORE

12. Relativamente alla matrice ambientale “Rumore” si rimanda alle valutazioni dell’Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alla nota prot. N. 64400 del 22.09.2022 che si allega alla presente per completezza espositiva:

Si richiede di rielaborare la parte del Piano di Monitoraggio Ambientale per le emissioni sonore riportando i parametri da rilevare, punti di misura, valori limite, ecc., sia per la fase di esercizio sia per la fase di cantiere.

Per i parametri di misura si farà espressamente riferimento al D.M. Ambiente 16 Marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”.

Nel corso delle campagne di monitoraggio nelle 3 fasi temporali devono essere rilevate le seguenti categorie di parametri:

- parametri acustici;
- parametri meteorologici;
- parametri di inquadramento territoriale.

Tali dati vanno raccolti in schede riepilogative per ciascuna zona acustica di indagine con le modalità che verranno di seguito indicate.

Parametri acustici

Per quanto riguarda i Descrittori Acustici, si deve rilevare il livello equivalente (Leq) ponderato "A" espresso in decibel. Oltre il Leq è opportuno acquisire i livelli statistici L1, L10, L50, L90, L99 che rappresentano i livelli sonori superati per l'1, il 10, il 50, il 95 e il 99% del tempo di rilevamento. Essi rappresentano la rumorosità di picco (L1), di cresta (L10), media (L50) e di fondo (L90 e, maggiormente, L99).

Parametri meteorologici

Nel corso della campagna di monitoraggio possono essere rilevati i seguenti parametri meteorologici:

- temperatura;
- velocità e direzione del vento;
- presenza/assenza di precipitazioni atmosferiche;
- umidità.

Le misurazioni di tali parametri saranno effettuate allo scopo di determinare le principali condizioni climatiche e di verificare il rispetto delle prescrizioni che sottolineano di non effettuare rilevazioni fonometriche nelle seguenti condizioni meteorologiche:

- velocità del vento > 5 m/s;
- temperatura dell'aria < 5°C,
- presenza di pioggia e di neve.

Parametri di inquadramento territoriale

Nell'ambito del monitoraggio è prevista l'individuazione di una serie di parametri che consentono di indicare l'esatta localizzazione sul territorio delle aree di studio e dei relativi punti di misura. In corrispondenza di ciascun punto di misura saranno riportate le seguenti indicazioni:

- Toponimo;
- Comune con relativo codice ISTAT;
- Stralcio planimetrico in scala 1:5000;
- Zonizzazione acustica da DPCM 1/3/91 o da DPCM 14/11/1997;
- Ubicazione precisa dei recettori;
- Foglio e tavoletta di riferimento IGM;
- Destinazione di P.R.G. e/o di altro urbanistico;
- Presenza di altre sorgenti inquinanti;
- Caratterizzazione acustica di tali sorgenti, riportando ad esempio i flussi e le tipologie di traffico stradale presente sulle arterie viarie, etc.;
- Riferimenti della documentazione fotografica aerea;
- Riferimenti della documentazione fotografica a terra;
- Descrizione delle principali caratteristiche del territorio: copertura vegetale, tipologia dell'edificato.

L'individuazione dei punti di misura deve essere effettuata in conformità a criteri legati alle caratteristiche territoriali dell'ambito di studio, alle tipologie costruttive previste per l'opera di cui si tratta, alle caratteristiche dei recettori individuati nelle attività di censimento, oltre che a quanto prescritto dalla Legge 447/1995 e s.m.i..

Per quanto concerne il monitoraggio del rumore indotto dal traffico dei mezzi di cantiere, le rilevazioni previste hanno lo scopo di controllare la rumorosità del traffico indotto dalle attività di costruzione del parco fotovoltaico. I punti di misura vanno previsti principalmente nei centri abitati attraversati dai mezzi di cantiere e quindi in corrispondenza dei recettori limitrofi all'area di cantiere. Sono stati presi in considerazione i ricettori più influenzati. Gli immobili presenti nei pressi della zona del parco fotovoltaico si trovano in direzione Sud (Abitazione privata di seguito indicata come ricettore R1) e in direzione Est (Abitazione privata di seguito indicata come ricettore R2) dell'area oggetto d'intervento. Gli immobili presenti nei pressi della sottostazione utente si trovano in direzione Ovest (Abitazione privata di seguito indicata come ricettore R3) e in direzione Est (Abitazione privata di seguito indicata come ricettore R4) dell'area oggetto d'intervento. Nel prosieguo si farà riferimento a planimetrie e/o estratti da Google art ove saranno riportate le sorgenti sonore (indicate in seguito con la sigla CS (che indica le stazioni di sottocampo che saranno installate) e i ricettori (indicati in seguito con la lettera R) ritenuti in questa fase più esposti

all'immissione acustica. I punti in cui saranno effettuati i rilievi per il piano di monitoraggio ambientale sono in prossimità dei ricettori che sono riportati in planimetria con la lettera M.



Figura 5 - Planimetria generale zona parco fotovoltaico - Individuazione cabine di sottocampo, ricettori e zone di misura



Figura 6 - Planimetria generale zona sottostazione utente - Individuazione ricettori, zone di misura, sottostazione utente e stazione RTN

I valori rilevati dalle misurazioni effettuate devono essere confrontati con i valori limite di immissione della tabella C comma 1 articolo 3 del DPCM 14-11-1997. Il comune di Galatina ha effettuato la zonizzazione acustica ma questa non comprende la zona da noi analizzata (ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPCM 14-11-1997), pertanto i valori assoluti di immissione rilevati dovranno essere confrontati con i limiti di accettabilità della tabella di cui all'art. 6 del DPCM 01-03-1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", di seguito riportata:

Zonizzazione	Limite diurno Leq dB(A)	Limite notturno Leq dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Nel caso in esame trattasi di zona agricola per cui si considereranno i valori di immissione denominati “su tutto il territorio nazionale” pertanto avremo: 70dBA di giorno e 60 dBA di notte mentre per quanto riguarda le immissioni verso interno delle unità abitative si applica il criterio differenziale di cui all’ art. 4 comma 1 del DPCM 14/11/1997 e cioè 3dBA di notte e 5dBA di giorno. Le disposizioni dell’ art. 4, comma 2 del D.P.C.M 14-11-1997 non si applicano nei seguenti casi:

- a) se il rumore residuo misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dBA di giorno o 40dBA di notte;
- b) se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dBA durante il periodo diurno e 25 dBA durante il periodo notturno;
- c) per le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
- d) per le attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- e) per i servizi ed impianti fissi dell’edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all’interno dello stesso.

Quindi in definitiva per ogni punto di monitoraggio verrà verificato se il limite assoluto di immissione e il criterio differenziale sono rispettati.

ULTERIORI CRITICITÀ

Inoltre, si segnalano le seguenti criticità che andrebbero approfondite da parte del Proponente:

- 13. Non è stato predisposto un idoneo elaborato dove siano specificate le modalità di pulizia dei pannelli, oltre alle sostanze, ai prodotti chimici e ai mezzi eventualmente impiegati (se si intende utilizzare preferibilmente acqua di recupero delle precipitazioni atmosferiche, prodotti ecocompatibili, ecc.).**

La pulizia dei pannelli sarà effettuata tramite l’uso di macchinari autocomandati, i quali utilizzano acqua ozonizzata. Non è previsto l’utilizzo di alcun additivo chimico per il trattamento di lavaggio dei pannelli. La quantità d’acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli verrà condotta in sito tramite trasporto in autobotti.

- 14. Sono assenti informazioni circa le operazioni di diserbo, le quali devono essere effettuate esclusivamente mediante attrezzature meccaniche.**

Si conferma l’utilizzo, per l’attività di diserbo, esclusivo di attrezzature meccaniche quali tagliaerba, motocoltivatrice e trattore attrezzato con trinciaerba e fresa superficiale.

- 15. Non è stato previsto un sistema di recupero e raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche ricadenti sui pannelli.**

In presenza di precipitazioni, l’acqua meteorica si riverserà normalmente sul suolo agricolo.

16. Non sono state esplicitate le operazioni di approvvigionamento idrico e gestionale delle acque.

La quantità d'acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli verrà condotta in sito tramite trasporto in autobotti.

17. Dovrà essere presentato un programma di minimizzazione degli impatti, compatibile con la gestione dell'impianto, definendo la natura delle strade interne ed esterne con relativa coltivazione e diserbo, costituzione delle aree al servizio dell'impianto (parcheggi, piazzole, ecc.), costruzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate.

La circolazione dei mezzi all'interno delle aree, sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 65 cm circa, ed il successivo riempimento con un pacchetto stradale così formato:

- un primo strato, di spessore pari a 50 cm, realizzato con massicciata di pietrame di pezzatura variabile recuperato dagli scavi previsti nell'area di impianto;
- un secondo strato, di spessore pari a 15 cm, realizzato con pietrisco di pezzatura variabile, che partirà da 2,5 e 3 cm e andrà a ridursi gradatamente.

Sul piano di fondazione del primo strato sarà posato un telo di geotessuto TNT (200 – 300 gr/mq), che garantirà la separazione completa tra il terreno sottostante ed il pacchetto stradale ed eviterà la ricrescita di vegetazione all'interno delle aree destinate alla viabilità perimetrale. Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro, e, dove necessario anche all'interno del campo e attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse; avrà una larghezza tipicamente di 4 m.

Tutte le cabine di campo saranno del tipo prefabbricato e poggeranno su platee in c.a. opportunamente dimensionate che verranno rimosse alla fine del ciclo di vita dell'impianto

NEW SOLAR WHITE SRL
L'Amministratore Unico
Prof. Franco RICCATO